Empowerment e comunità ciclo di incontri seminariali

Le nuove competenze professionali per il lavoro di comunità

Bologna, 18 febbraio 2015

Intervento di IRESS – Rossella Piccinini

Riflessioni che scaturiscono da tre **percorsi laboratoriali** realizzati da Iress:

1. **ACCESSO, ossia gli Sportelli sociali della Provincia di Bologna**
2. **Le emergenze sociali, ossia quali bisogni e quali risorse/risposte anche innovative (temi: casa, lavoro, beni di prima necessità)**
3. Percorso formativo laboratoriale «Il lavoro di comunità 'si fa strada' a Bologna»

1. Obiettivi e impostazione metodologica

Il percorso (6/7 incontri per quartiere) intende:

➔ *(continuare a)* sostenere lo sviluppo di modalità operative di lavoro di comunità centrate

➔ sullo sviluppo delle reti sociali (attivate, attivabili) in capo al Servizio sociale territoriale (SST)-Sportello sociale

➔ per migliorare la gestione dei 'casi in carico al SST' (in una logica di lavoro di comunità)

Quindi rimettere al centro del SST il lavoro di comunità (continuità con formazione 2013)

COME?
Con azioni in loco,
da svolgersi presso i Quartieri
preliminarmente
CO-PROGETTATE

Quali sono i temi sui quali i referenti dei quartieri hanno chiesto di lavorare in fase di co-progettazione?

- ***La conoscenza e l'analisi del territorio***
- ***La mappa delle risorse presenti nel territorio***
- ***Come intercettare le risorse del territorio (singole, organizzate), come relazionarsi, come fare manutenzione***

…necessità di ricostruire mappe concettuali

Siamo a BOLOGNA…diversità rispetto alla provincia

Due considerazioni di contesto:

la dimensione del disagio e la complessità istituzionale (es. accorpamento di quartieri, organizzazione dell'accesso, passaggio dei servizi in ASP, etc…) – LE DIFFICOLTA'

Ragionare e confrontarsi in un gruppo multiprofessionale e tra settori diversi (sociale, educativo, sport, cultura, casa…) – LA SFIDA

Cosa abbiamo prodotto:

MAPPE DINAMICHE DI ANALISI ED ESPLORAZIONE della rete delle risorse territoriali

PRESA IN CARICO COMUNITARIA: riflessioni e possibili sperimentazioni

NB - La conoscenza del territorio (in termini di reti, risorse, non solo pubbliche, ecc.) propedeutica all'attivazione delle medesime può essere solo una 'conoscenza' che si nutre di più fonti (di più persone, con ruoli diversi, funzioni diverse), che evolve, dinamica. Ma che è possibile e necessario 'sistematizzare' se si vuole trovare una risposta in termini di 'presa in carico comunitaria'

I rischi da evitare:

- Specializzare troppo la funzione di 'lavoro di comunità' in modo che diventi una funzione, una prassi SEPARATA (gli elementi valoriali e 'di senso' sottesi al lavoro di comunità sono/devono essere patrimonio comune di tutti gli operatori)
- Isolare il gruppo di lavoro di chi raccoglie e gestisce le informazioni sulle risorse del territorio (a proposito di reti…)
- Costruire nuove prestazioni standardizzate o riprodurre per la 'presa in carico comunitaria' la 'dinamica del bancomat'…

E’ possibile fare lavoro di comunità a BOLOGNA???

Costruire corresponsabilità con i cittadini significa ripensare

- **il colloquio tra assistente sociale e cittadino;**
- **la valutazione (non dalla sola ass.sociale), la valutazione di aspetti come proattività;**
- **Il lavoro di accompagnamento della ‘risorsa’ disponibile (singolo cittadino o associazione, gruppo*)***

LE BARRIERE SONO PERMEABILI?

Le BARRIERE CONCETTUALI degli operatori: il lavoro fatto in questi mesi nei laboratori ha portato una diffusa disponibilità a cambiare il modo di lavoro del servizio sociale territoriale

Le BARRIERE REALI (legate al funzionamento delle organizzazioni, alle risorse umane, ai tagli…): su questo serve impegno della politica. Il lavoro di comunità non può essere la sola risposta ai problemi odierni…

Per tutti occorre crederci alla CORRESPONSABILITÀ con il cittadino: questa è una sfida culturale e anche pratico operativa che riguarda tutti e che necessita di ripensare il modo di porsi dei servizi e alla necessità di dotarsi di strumenti e anche di competenze adeguate (es.capacità di coordinare, di gestire gruppi di cittadini, di definire patti di collaborazione, di valutare gli impatti…)…serve sperimentare e poi valutare come è andata!!!!

Frase che sintetizza lo spirito del ‘fare lavoro di comunità’

«Nessuno si salva da solo, nessuno salva nessuno: o ci si salva insieme o non c'è salvezza!» (Paulo Freire)

Grazie!!!